

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

D.L. 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo. Parere alle Commissioni I e V ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	157
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	162
ALLEGATO 2 ( <i>Parere alternativo del gruppo Fratelli d'Italia</i> ) .....	164
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ellenica sulla delimitazione delle rispettive zone marittime, fatto ad Atene il 9 giugno 2020. C. 2786 Governo. Parere alla III Commissione ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	158
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05250 Pezzopane: Mancato utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza idraulica del territorio della regione Toscana .....	158
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	166
5-05251 Butti: Destinazione dei fondi relativi al <i>Next generation Eu</i> ad interventi di potenziamento delle infrastrutture idriche nazionali .....	159
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	168
5-05252 Ruffino: Ampliamento dei tempi per la consultazione dei documenti e per il dibattito pubblico relativi alla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare i rifiuti radioattivi (CNAPI) .....	159
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	169
5-05253 Patassini: Iniziative per la gestione e l'utilizzo delle macerie conseguenti al sisma verificatosi nel centro Italia nel 2016 e 2017 .....	160
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	171
5-05254 Fontana Ilaria: Ampliamento della capacità dell'inceneritore di rifiuti di San Vittore (FR) .....	160
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	172
5-05255 Cunial: Installazione sul territorio nazionale di stazioni per il tele-monitoraggio del livello idrometrico dei fiumi e per l'allarme esondazione .....	161
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	174

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 13 gennaio 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**D.L. 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.**

**C. 2845 Governo.**

Parere alle Commissioni I e V.

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 12 gennaio scorso.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che è pervenuta la proposta di parere alternativo del gruppo Fratelli d'Italia (*vedi allegato 2*).

Tommaso FOTI (FDI) illustra la proposta alternativa di parere, che seppur irrituale per un decreto-legge, ritiene indispensabile per porre all'attenzione della Commissione, pur essendo afferente alla sua competenza solo in via indiretta, la disposizione che dispone la proroga del blocco degli sfratti per morosità. Come sottolineato anche dal professor Mirabelli nello scorso dicembre sulla stampa nazionale, il momento che il Paese sta attraversando è oggettivamente difficile, ma il Governo non può pensare che sia il privato a doversi fare carico delle difficoltà. Se si intende mantenere un equilibrio sociale tra inquilini e proprietari, è certamente opportuno prevedere misure di sostegno per i primi senza però mettere sul lastrico i secondi. Chiede

al Governo che questa rappresenti l'ultima delle quattro proroghe disposte dall'inizio della pandemia sul tema, trattandosi di un argomento delicato anche sotto il profilo costituzionale come dimostra la sentenza della Corte costituzionale n. 155 del 2004.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI concorda con la proposta del relatore ed esprime parere contrario sulla proposta alternativa di parere.

Comprende le osservazioni avanzate dall'onorevole Foti e osserva che si tratta di un tema ampiamente dibattuto e all'attenzione del Governo, che, in questa prima fase, ha inteso tutelare la fascia di popolazione che si trova in estrema difficoltà ma che sta approfondendo la questione, dal momento che anche i proprietari stanno evidenziando forti difficoltà.

Elena LUCCHINI (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sul provvedimento per le numerose lacune in esso contenute.

Pur valutando con favore alcune proroghe disposte in relazione a disposizioni inserite a suo tempo dal Governo su iniziativa della Lega, che auspicherebbe fossero rese strutturali, dissente con la disposizione che proroga il blocco degli sfratti per morosità. Osserva, infatti, che dovrebbero parimenti tutelarsi i proprietari delle abitazioni che, in numerosi casi, sopravvivono e sostengono le proprie famiglie proprio grazie al reddito da locazione. Fa presente, infatti, che spesso non si tratta di grandi ma di piccoli proprietari, costretti per di più a pagare le tasse sulla proprietà, che si trovano in forte difficoltà nel momento in cui viene meno tale reddito. Richiama, al riguardo, la decisione della regione Lombardia di prevedere aiuti economici per gli inquilini, che potrebbe costituire una soluzione interessante anche in altri territori.

Stigmatizza la proroga di un anno della disposizione in materia di gruppo di lavoro per l'adozione dei criteri *end of waste* presso il Ministero dell'ambiente che ha già registrato troppi ritardi e rileva l'assenza di

proroghe in relazione al terremoto del Centro Italia del 2016.

Alessia ROTTA, *presidente*, mette in votazione la proposta di parere presentata dal relatore, avvertendo che, in caso di approvazione, risulterà preclusa la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore (*vedi allegato 1*).

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ellenica sulla delimitazione delle rispettive zone marittime, fatto ad Atene il 9 giugno 2020.**

**C. 2786 Governo.**

Parere alla III Commissione.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 12 gennaio scorso.

Alberto ZOLEZZI (M5S), *relatore*, chiede di poter procedere al prosieguo dell'esame in una successiva seppur ravvicinata seduta, essendo in corso una interlocuzione con il Governo volta a sciogliere i piccoli nodi critici che il provvedimento contiene.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, in ragione della richiesta del relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 13 gennaio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 13 gennaio 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

**5-05250 Pezzopane: Mancato utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza idraulica del territorio della regione Toscana.**

Stefania PEZZOPANE (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sottolinea la necessità di rafforzare il sistema attraverso la semplificazione delle procedure, la dotazione di strumentazione tecnica nei territori e il rafforzamento della cabina di regia. Quanto ai livelli di spesa, invita a considerare tre valori: le risorse stanziare, quelle impegnate nel momento in cui progetti sono resi esecutivi e le risorse effettivamente spese. Auspica che la capa-

cità di spesa, che per la regione Toscana risulta nella media nazionale, pari al 58 per cento, possa incrementarsi sensibilmente, dimostrando una maggiore efficienza dell'amministrazione nell'utilizzo delle risorse. Auspica infine che le questioni contenute nell'interrogazione, che costituiranno oggetto anche del decreto-legge che il Governo si appresta ad approvare avente ad oggetto i temi del dissesto idrogeologico, vengano ampiamente discusse e approfondite in ambito parlamentare.

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario Morassut, che ringrazia e che invita a monitorare il tema posto dall'interrogazione anche nelle successive fasi, al fine di pervenire ad una pronta soluzione.

**5-05251 Butti: Destinazione dei fondi relativi al *Next generation Eu* ad interventi di potenziamento delle infrastrutture idriche nazionali.**

Davide GALANTINO (FDI), dichiarando di voler sottoscrivere l'atto in accordo con il presentatore, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, nel premettere che la tutela delle risorse idriche e l'accesso ad esse da parte dei cittadini rappresenta uno degli obiettivi dell'agenda 2030, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Aggiunge che sia nel *Next generation EU* che nel *Recovery Plan* sono previste ingenti risorse per la rete idrica. Anche il decreto-legge che il Governo si appresta ad approvare sul dissesto idrogeologico interviene su questo tema. Giudica opportuno che si trovi un giusto equilibrio che permetta una corretta gestione delle acque, superando l'eccessiva frammentazione attuale dei servizi di gestione, che non consente di affrontare il tema della risorsa idrica a livello di ambiti territoriali ottimali (ATO).

Davide GALANTINO (FDI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della

risposta resa dal sottosegretario e si riserva di monitorare interventi in essa contenuti.

**5-05252 Ruffino: Ampliamento dei tempi per la consultazione dei documenti e per il dibattito pubblico relativi alla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare i rifiuti radioattivi (CNAPI).**

Daniela RUFFINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando la sorpresa dei territori all'apparire della notizia relativa alla pubblicazione della Carta. In base ad alcuni sopralluoghi effettuati nella propria regione, il Piemonte, nella quale sono previsti 8 dei 67 siti potenzialmente idonei, emerge che l'agricoltura è il settore che sta sostenendo l'economia nel particolare attuale momento di crisi che sta mettendo in torsione i sindaci e in difficoltà le comunità locali per la perdita del lavoro. Aggiunge che le istruttorie cui sono chiamati i territori sono costose e laboriose e che la proroga che si chiede nell'atto di sindacato ispettivo è volta a permettere agli amministratori locali di affrontare il percorso loro richiesto in modo corretto e adeguato.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Non comprende la sorpresa manifestata dalla presentatrice dell'atto, trattandosi di una questione annosa. Fa presente che i siti sono stabiliti secondo criteri definiti in sede internazionale e che la consultazione, trattandosi di documenti tecnici secretati, la cui gestione è quindi ispirata alla massima segretezza, può essere svolta solo successivamente alla pubblicazione del documento, momento in cui le comunità vengono edotte dei siti potenzialmente idonei ad ospitare i rifiuti radioattivi.

Osserva che già oggi i depositi nucleari sono sparsi nel territorio nazionale e che peraltro sono ubicati in siti individuati secondo criteri per nulla ottimali sotto il profilo della sicurezza. Fa presente che il deposito unico è teso a garantire la massima sicurezza nella conservazione dei rifiuti radioattivi, che è affiancato da un polo tecnologico che fa ricerca e che ovunque in

Europa si sia adottata questa situazione non si è prodotto alcuno squilibrio territoriale.

Manifesta la massima disponibilità ad ampliare i termini per la consultazione pubblica, che ricorda essere ordinatori e non perentori, consultazione che, ripete, non può precedere la decisione anche per non allarmare i territori su ipotesi che poi non vengono verificate, ma deve doverosamente essere svolta immediatamente dopo la pubblicazione della carta nazionale.

Daniela RUFFINO (FI) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal sottosegretario. Non volendo mettere in discussione l'ipotesi del deposito unico, ribadisce il forte sconcerto degli enti locali per la scelta del Governo di non coinvolgere preliminarmente i territori. Poiché a suo giudizio a volte sono proprio le modalità a fare la differenza, dissente su quelle scelte dal Governo in questa circostanza.

**5-05253 Patassini: Iniziative per la gestione e l'utilizzo delle macerie conseguenti al sisma verificatosi nel centro Italia nel 2016 e 2017.**

Tullio PATASSINI (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Nel sottolineare la particolare importanza del decreto cui fa riferimento l'interrogazione in esame, fa presente che la procedura per la definizione dei decreti cosiddetti «*end of waste*» è particolarmente complessa, vedendo il coinvolgimento degli *stakeholders*, del Consiglio di Stato, di ISPRA e dell'Istituto superiore di sanità. Ricorda la possibilità per le amministrazioni di rilasciare autorizzazioni caso per caso, qualora non sia ancora stato emanato il decreto ministeriale di cessazione della qualifica di rifiuto, fattispecie applicabile nel caso di specie.

In ultimo tiene a informare la Commissione che il Ministero sta lavorando per la realizzazione di un portale che consenta ai cittadini e a chiunque sia interessato di

verificare l'avanzamento della procedura con riguardo alla definizione dei decreti relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto.

Tullio PATASSINI (LEGA), replicando, osserva che quella resa dal sottosegretario è una tipica «risposta non risposta» cui i rappresentanti del Ministero dell'ambiente hanno ormai purtroppo abituato la Commissione. Si riserva di approfondire le dichiarazioni rese dal sottosegretario con riguardo alla possibilità per le amministrazioni di emanare un decreto caso per caso nella fattispecie di cui all'interrogazione. Sottolinea ancora una volta l'importanza che si proceda alla trasformazione di un elemento che è considerato rifiuto, come le macerie, in una materia prima seconda. Fa presente che, in caso non si addivenga ad una soluzione per le macerie, si dovrà realizzare una discarica della grandezza di 120 stadi da calcio.

**5-05254 Fontana Iliaria: Ampliamento della capacità dell'inceneritore di rifiuti di San Vittore (FR).**

Iliaria FONTANA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Iliaria FONTANA (M5S) replicando, ringrazia il sottosegretario per le molte informazioni contenute nella risposta, della quale si dichiara soddisfatta, in relazione alla intenzione manifestata dal Ministero di vigilare la questione e di procedere ad un confronto tecnico con i soggetti interessati.

Si dichiara parzialmente soddisfatta rispetto alle altre questioni poste nell'atto di sindacato ispettivo, dal momento che rimangono in piedi alcune perplessità. Con il contenzioso aperto in sede europea sono stati già chiesti all'Italia chiarimenti con riguardo all'adeguatezza della rete impiantistica della regione Lazio, pur auspicando, a tale riguardo, che il piano nazionale dei rifiuti vada verso il riutilizzo della materia e l'economia circolare piuttosto che verso

l'incenerimento. Esprime infine vicinanza ai sindaci, ai cittadini e ai comitati che si sono costituiti per affrontare le molte criticità ambientali della regione Lazio e dei territori limitrofi.

**5-05255 Cunial: Installazione sul territorio nazionale di stazioni per il tele-monitoraggio del livello idrometrico dei fiumi e per l'allarme esondazione.**

Raffaele TRANO (MISTO), intervenendo da remoto, illustra in qualità di cofirmatario l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*). Fa presente che il decreto del presidente del Consiglio dei ministri da ultimo citato nella risposta verrà sostituito da un nuovo DPCM, in corso di approvazione da parte del Ministero e ricorda ancora una volta la prossima approvazione da parte del Go-

verno di un provvedimento di urgenza sul dissesto idrogeologico.

Raffaele TRANO (MISTO), intervenendo da remoto, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario, che fa riferimento ad una normativa in divenire ma non ancora definita. Evidenzia che nel proprio territorio di provenienza si sono verificate recentemente ben tre esondazioni, non è presente nessuna stazione di monitoraggio e le frequenti precipitazioni aumentano il timore di nuovi eventi avversi. Auspica che le numerose risorse stanziare a tale scopo vengano utilizzate nel più breve tempo possibile e indirizzate laddove vi sia una vera emergenza.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 17.**

## ALLEGATO 1

**D.L. 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il D.L. n. 183/2020, (C. 2485 Governo), recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea »;

premessi che:

il provvedimento proroga all'articolo 13, termini in materia di infrastrutture e di trasporti, nonché, all'articolo 15, norme riferite a materie di competenza del Ministero dell'ambiente;

in particolare, l'articolo 13, al comma 1 estende le norme attualmente vigenti in materia di anticipazione dell'importo dell'appalto, al comma 2, proroga l'efficacia delle disposizioni in materia di semplificazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di subappalto, il comma 3 proroga di un anno i termini di applicazione della normativa sulla sicurezza di alcune infrastrutture stradali; al comma 5 interviene sul termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali e dei piani economico-finanziari; al comma 8 proroga i termini per l'utilizzo del Fondo per la progettazione degli enti locali; al comma 9 incrementa la spesa, ampliandone i tempi di conclusione, per la prosecuzione dei lavori del progetto « Mantova HUB »; al comma 10 proroga termini riferiti all'esecuzione e consegna delle opere connesse al progetto sportivo delle finali di coppa

del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino di Cortina d'Ampezzo, non indispensabili al regolare svolgimento degli eventi sportivi; ai commi 13 e 14 proroga la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto per morosità; al comma 15 modifica i termini procedurali e le modalità di calcolo per l'erogazione del contributo straordinario a favore dell'ANAS;

con riguardo alle materie di competenza del Ministero dell'ambiente. l'articolo 15, comma 1 differisce di un anno le scadenze temporali relative alla progressiva riduzione delle convenzioni stipulate dal Ministero dell'ambiente, per le attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale; il comma 2 proroga i termini concernenti il completamento degli interventi di bonifica e risanamento ambientale della regione Sicilia; il comma 3 proroga il periodo temporale nel quale continuano ad avere efficacia gli atti adottati in relazione agli interventi inerenti lo stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto in provincia di Genova; il comma 4, proroga di un anno, sino al 2025 la disposizione in materia di gruppo di lavoro per l'adozione dei criteri end of waste presso il Ministero dell'ambiente e al comma 5 ne dispone la relativa copertura degli oneri; il comma 6 interviene sul termine di decorrenza degli obblighi in materia di etichettatura degli imballaggi posti a carico dei produttori;

infine, l'articolo 17 stabilisce che, al fine di concludere rapidamente gli interventi per la ricostruzione privata in determinati comuni colpiti dal sisma avvenuto in Abruzzo nel 2009, gli aventi diritto devono presentare la domanda per la conces-

sione del contributo entro il termine inderogabile del 30 settembre 2021, pena la decadenza dal beneficio,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**D.L. 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo.**

**PARERE ALTERNATIVO DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA**

L'VIII Commissione della Camera,  
premessò che:

il provvedimento in esame oltre a prevedere casi di proroga di termini assolutamente privi dei requisiti di necessità e urgenza, oltretutto « straordinari » come previsti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, detta disposizioni, di natura ordinamentale, che definiscono un contenuto del testo che sicuramente non è rispondente alla ratio del provvedimento e, quindi, di prevedere proroghe di termini. Ne è un esempio evidente la disposizione di cui all'articolo 13, comma 15, che inserisce il riferimento alla misura del canone annuo da corrispondere ad ANAS ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 tra quelli per cui è prevista la compensazione in base all'articolo 214;

non bastasse, l'articolo 13, comma 13, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, testualmente recita: « La sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, prevista dall'articolo 103, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata sino al 30 giugno 2021 limitatamente ai provvedimenti di rilascio adottati per mancato pagamento del canone alle scadenze e ai provvedimenti di rilascio conseguenti all'adozione, ai sensi dell'articolo 586, comma 2, c.p.c., del decreto di trasferimento di immobili pignorati ed abitati dal debitore e dai suoi familiari. ». Nei fatti, la detta proroga getta sulle spalle dei privati la respon-

sabilità, che compete allo Stato, di proteggere gli inquilini in difficoltà;

pare evidente che continua a radicarsi, nella mente di una parte dei legislatori, l'idea – erronea ed errata – che identifica il proprietario immobiliare con il grande e ricco possidente, senza tenere conto del fatto che, nella stragrande maggioranza dei casi, si è in presenza di parsimoniose persone che vivono dei proventi della locazione o, comunque, grazie ad essi ne integrano il reddito percepito o la pensione. Sul punto, il prof. Cesare Mirabelli, su *Il Messaggero* del 31 dicembre 2020, osservava : « ...il sostegno che in tal modo (nds: con la proroga degli sfratti) si intende offrire a chi si trova in una situazione di difficoltà, viene posto a carico di altri, che possono trovarsi in eguale e talvolta maggiore difficoltà, giacché la proprietà di un immobile non è di per sé indice di ricchezza e può costituire l'unica fonte di reddito che deriva dalla locazione, oppure il riacquisto della disponibilità dell'immobile può rispondere alla necessità dell'uso abitativo personale. »;

per di più è noto che sulle spalle dei locatori già grava un'iniqua patrimoniale (l'IMU) cui gli stessi devono far fronte, indipendentemente dalla percezione o meno del canone di locazione;

l'attuale situazione di pandemia sanitaria non può né deve precludere il diritto ad una pari dignità per inquilini e locatori, che impedisca ai primi di trovarsi per strada e ai secondi di trovarsi inopinatamente privati di un reddito che loro spetta di diritto;

sempre nel pre citato articolo, il Prof. Cesare Mirabelli aggiungeva: « Inoltre la larga elargizione di “ristori” di vario tipo, che è stata disposta per una ampia serie di situazioni di ritenuta difficoltà economica determinata dalle misure imposte per fronteggiare la diffusione dell’epidemia, rende evidente che nessuna analoga considerazione si è fatta per riconoscere qualche pur limitato beneficio per chi, dopo avere ottenuto in giudizio un titolo esecutivo di rilascio dell’immobile, ne vede imperativamente sospesa l’esecuzione continuando a rimanere privo del canone convenuto con il contratto di locazione »;

appare indispensabile per le ragioni su espresse che le Commissioni di merito, con riferimento al testo del decreto in esame, apportino significative modifiche alle norme del decreto-legge in esame, quantomeno per quelle oggetto del parere dell’VIII Commissione, essendo evidente che il ca-

rattere multi inclusivo dello stesso, disorganico ed eterogeneo, finisce per disattendere la lettera di cui all’articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d’urgenza;

con riferimento all’articolo 13, comma 13, ritenendo del tutto ingiustificabile la volontà di scaricare sul privato il concorso al superamento delle difficoltà dei singoli, compito proprio dello Stato, si valuta indispensabile l’approvazione di sostanziali modifiche che, escludendo la possibilità di ulteriori differimenti dei termini di sospensione dell’esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, dispongano adeguati risarcimenti di natura economica per i proprietari di immobili destinatari della norma che qui interessa;

esprime, in sede consultiva alle commissioni di merito,

**PARERE CONTRARIO.**

## ALLEGATO 3

**5-05250 Pezzopane: Mancato utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza idraulica del territorio della regione Toscana****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre rilevare che il Ministero, non appena acquisita la documentazione completa dalle Regioni, provvede con immediatezza alla convocazione dei Comitati di indirizzo e controllo degli Accordi.

Tale procedura è stata seguita anche per tutti gli Accordi in essere con la Regione Toscana ed i relativi atti integrativi.

Nello specifico e relativamente all'impegno delle risorse assegnate, dai sistemi di monitoraggio in uso presso il Ministero, risulta uno stato di avanzamento degli interventi nella media, tenuto conto anche dell'importo di alcuni degli interventi finanziati.

Invero, è ben noto a questo Ministero, come, in considerazione della complessità degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, che richiedono la valutazione di molteplici fattori ed una progettazione specialistica, possano insorgere numerose difficoltà nella fase attuativa di competenza dei Commissari straordinari.

A tal fine, questo Ministero, che opera attraverso una costante interlocuzione con le Regioni, anche al fine di poter affrontare e superare le criticità attuative di cui si fa cenno anche nella interrogazione, nella consapevolezza della necessità di disporre di strumenti normativi finalizzati ad accelerare le procedure per la programmazione degli interventi e la relativa attuazione, ha introdotto nel DL 16 luglio 2020, n. 76 cosiddetto « Decreto Semplificazioni », specifiche norme acceleratorie, fra le quali si richiamano quelle che conferiscono ai Commissari per il dissesto, alcuni poteri derogatori, nonché la possibilità di avvalersi di assistenza tecnica, con oneri ricompresi nel quadro economico dell'opera.

Con il medesimo decreto, si è esteso anche alla programmazione 2020 delle risorse per il dissesto, il ricorso alle Conferenze dei servizi, previste come modalità istruttoria dei Piani degli interventi dal DPCM 20 febbraio 2019.

Inoltre, è stato recentemente trasmesso alla Conferenza permanente Stato-Regioni, lo schema di d.P.C.M. concernente la revisione dei « Criteri e modalità di individuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico da ammettere a finanziamento » di cui al DPCM 28 maggio 2015.

Con tale testo, in particolare, si tende a semplificare i contenuti del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 (Criteri di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico), prevedendo lo snellimento della relativa procedura istruttoria, nonché il coinvolgimento delle Autorità di Distretto fin dall'inserimento degli interventi su data base ReNDiS per la verifica di coerenza con la pianificazione di distretto.

Infine, quale ulteriore iniziativa tesa all'accelerazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di potenziamento e semplificazione dell'azione dei Commissari, il Ministero sta definendo una proposta di DL, cui ha fatto precedere una fase di ascolto delle Regioni e dei principali Enti competenti in materia.

1. Comitati di indirizzo e controllo degli Accordi di Programma (articolo 8 AP 2010)

In data 11 dicembre 2020 il Ministero ha convocato il Comitato di indirizzo e controllo previsto dall'Accordo del 2010.

Al riguardo si rappresenta che la convocazione è subordinata all'acquisizione integrale di tutta la documentazione relativa, ivi compresi il parere del Dipartimento PC

e dell'Autorità di distretto e preceduta da una attività istruttoria sulle carenze e/o criticità che l'amministrazione centrale svolge in stretto raccordo con quella regionale.

I lavori del Comitato, in forza dei pareri favorevoli espressi sia dallo stesso Dipartimento della Protezione Civile, sia dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, si sono conclusi con la presa d'atto della proposta formulata dalla Regione Toscana, che scaturisce, principalmente, dalla necessità di integrare le risorse destinate all'intervento Cod. Rendis 09IR010/G4 - «Cassa di espansione di Figline - Lotto Restone», originariamente finanziato con l'Accordo di Programma «Aree metropolitane» del 25/11/2015, per l'importo di euro 15.900.000,00.

Nell'ambito del Piano Stralcio 2019 di cui alla Delibera CIPE n. 35/2019, le risorse assegnate alla Regione Toscana per il suddetto intervento furono incrementate di ulteriori € 6.347.385,72.

All'attualità, a seguito di ulteriori revisioni e aggiornamenti progettuali, l'importo dell'intervento ammonta a complessivi € 34.214.000,00.

La proposta della Regione ha previsto che le risorse mancanti, pari ad € 11.966.614,28, derivino dal parziale finanziamento dell'intervento Codice Rendis MS089A/10 - «Completamento intervento di difesa abitato Marina di Massa», d'importo complessivo pari ad € 22.000.000,00.

Lo stesso Comitato, contestualmente, ha preso atto della proposta di finanziare per complessivi € 6.523.385,72, ulteriori n. 2 interventi sul torrente Carrione in comune di Carrara.

2. Finanziamenti per il dissesto idrogeologico assegnati alla Regione Toscana

Accordo di programma 03/11/2010 e n. 5 atti integrativi

Totale interventi (o lotti) finanziati: 202  
Importo complessivo: € 186.111.373,21

Stato di attuazione degli interventi (risultante dai sistemi di monitoraggio):

interventi conclusi: 91

lavori in esecuzione: 62

lavori aggiudicati: 3

progettazione ultimata: 4

progettazione in corso: 28

In aggiunta, vanno considerati i n. 14 interventi inclusi nell'ultimo atto integrativo (novembre 2020), il cui importo complessivo, pari a € 20.400.000,00, è stato interamente erogato a favore della Regione con il decreto direttoriale n. 142 del 05/11/2020.

Accordo di programma «Aree Metropolitane» del 25/11/2015

Totale interventi (o lotti) finanziati: 14

Importo complessivo: € 106.682.238,91

Stato di attuazione degli interventi (risultante dai sistemi di monitoraggio):

interventi conclusi: 4

lavori in esecuzione: 2

lavori aggiudicati: 1

progettazione ultimata: 1

progettazione in corso: 6

Piano stralcio 2019

Totale interventi (o lotti) finanziati: 25

Importo complessivo: € 28.304.782,84

Fondo per la progettazione ex art. 55 legge 28 dicembre 2015, n. 208

Totale interventi (o lotti) finanziati: 23

Importo complessivo: € 2.517.920,00

POA - FSC 2014-2020 (DPCM 02/12/2019)

Totale interventi (o lotti) finanziati: 5

Importo complessivo: € 11.200.700,00

## ALLEGATO 4

**5-05251 Butti: Destinazione dei fondi relativi al *Next generation Eu* ad interventi di potenziamento delle infrastrutture idriche nazionali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si deve rilevare che la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche, attraverso una gestione virtuosa del ciclo dell'acqua, rappresenta una priorità sostanziale per assicurare il benessere dei cittadini e della natura.

Oltre all'uso potabile e igienico sanitario e alla centralità del bene per il mantenimento degli ecosistemi naturali e la regolazione del clima, l'acqua è utilizzata per generare e sostenere la crescita economica di settori specifici quali l'agricoltura, la pesca, la produzione energetica, l'industria manifatturiera, i trasporti e il turismo.

Tale utilizzo tuttavia espone l'acqua alle minacce dell'inquinamento, dell'estrazione eccessiva e dei cambiamenti idro-morfologici dovuti alle attività economiche e antropiche, oltre che dei cambiamenti climatici.

L'obiettivo dei progetti presentati dal Ministero dell'ambiente, anche sulla base di una ricognizione svolta presso gli Enti territoriali, nell'ambito del *Next Generation EU* è quello di colmare il *gap* infrastrutturale attualmente presente, puntando sull'utilizzo delle nuove tecnologie al fine di garantire una gestione corretta delle risorse idriche in tutto il ciclo delle acque, dal monitoraggio della qualità dei corpi idrici, al recupero perdite di rete in distribuzione, alla depurazione e al riuso delle

acque reflue attraverso investimenti specifici.

L'impatto positivo sarà rilevabile in termini di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, di accesso all'acqua potabile, di riduzione delle perdite di rete e di inquinamento, oltre che di miglioramento/potenziamento del monitoraggio delle acque in termini di possibile innovazione tecnologica, di recupero energetico e termico nei sistemi di drenaggio urbano, di efficientamento dei sistemi depurativi.

In particolare gli interventi proposti per le reti di distribuzione d'acqua ad uso potabile comportano l'incremento a livello nazionale dell'automazione del monitoraggio delle reti, il risanamento/rinnovo delle condotte, la riduzione delle perdite (la media nazionale è 41 per cento, mentre nel Sud la media è 51 per cento) e delle interruzioni del servizio.

Gli interventi sul settore fognario/depurativo favoriscono altresì il risanamento/potenziamento degli impianti, con particolare riferimento agli agglomerati oggetto di contenzioso comunitario, anche al fine di favorire l'economia circolare o comunque migliorare la gestione dei fanghi da depurazione, la riduzione delle infiltrazioni di acque parassite e di allagamenti e sversamenti e migliorare la qualità delle acque interne e marine.

## ALLEGATO 5

**5-05252 Ruffino: Ampliamento dei tempi per la consultazione dei documenti e il dibattito pubblico relativo alla carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare i rifiuti radioattivi (CNAPI).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre rilevare che la CNAPI è la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Per aree potenzialmente idonee si intendono le aree, anche vaste, che presentano caratteristiche favorevoli alla individuazione di siti in grado di risultare idonei alla localizzazione del deposito, attraverso successive indagini di dettaglio e sulla base degli esiti di analisi di sicurezza condotte tenendo conto delle caratteristiche progettuali della struttura del deposito.

Sogin ha elaborato la proposta di CNAPI adottando, per l'analisi di una vastissima raccolta di dati territoriali, una procedura per applicare i criteri indicati nella Guida Tecnica n. 29 e così di escludere progressivamente le aree non potenzialmente idonee. Per ciascuna delle aree potenzialmente idonee individuate nella Carta è disponibile una relazione sulle caratteristiche geologiche, naturalistiche e antropiche a scala regionale. Viene proposta una classificazione in gruppi delle aree individuate in base alle caratteristiche di idoneità riscontrate. La proposta di CNAPI, proprio al fine di assicurarne la massima conoscibilità, è presentata in una versione interattiva e navigabile che consente di visualizzare le aree potenzialmente idonee, l'estensione del territorio escluso per ciascun criterio e l'effetto della sovrapposizione dei criteri.

La CNAPI è stata validata da ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) dopo aver verificato il rispetto dei criteri stabiliti dalla Guida Tecnica n. 29 di ISPRA ed è stata pubblicata a seguito del nulla osta dei ministeri dello sviluppo economico e del ministero del-

l'ambiente poiché trattavasi di atto secretato dalla stessa Sogin.

Tanto ha determinato l'avvio della fase di consultazione, della durata di due mesi, alla quale è possibile iscriversi online; entro 120 giorni dalla pubblicazione, si terrà un seminario nazionale a cui parteciperanno vari soggetti tra cui ISIN, enti locali, associazioni di categoria, sindacati, università, enti di ricerca, portatori di interesse qualificati.

Dopo il seminario nazionale, Sogin raccoglierà le ulteriori osservazioni trasmesse formalmente al Ministero dello Sviluppo Economico e redigerà la proposta di CNAI, Carta Nazionale delle Aree Idonee, che verrà nuovamente sottoposta ai pareri del Ministro dello Sviluppo Economico, dell'ente di controllo ISIN, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In base a questi pareri, il Ministero dello Sviluppo Economico convaliderà la versione definitiva della CNAI, che sarà quindi il risultato dell'integrazione nella CNAPI dei contributi emersi e concordati nelle diverse fasi della Consultazione pubblica.

Nello specifico la consultazione pubblica è disciplinata dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 31 del 2010 il quale dispone che: « Lo schema di cui al comma 1 è pubblicato sui siti Internet del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Agenzia, dando contestualmente avviso della pubblicazione almeno su cinque quotidiani a diffusione nazionale, affinché, nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione, le Re-

gioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possano formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima, trasmettendole ad un indirizzo di posta elettronica dell'Agenzia appositamente indicato. Le comunicazioni sui siti internet e sui quotidiani indicano le sedi ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza, le modalità, i termini, la forma e gli indirizzi per la formulazione delle osservazioni o proposte. La suddetta consultazione pubblica è svolta nel rispetto dei principi e delle previsioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 ».

Ancorché il termine di sessanta giorni non è da intendersi quale perentorio, è intenzione del Governo predisporre una norma che preveda tempi più lunghi e un maggior coinvolgimento dei cittadini, rispetto alla procedura fissata nel 2010 dal governo Berlusconi, per la fase di consultazione pubblica legata all'individuazione del deposito unico per i rifiuti radioattivi italiani.

D'altronde si deve alla scelta di questo governo la scelta di rendere pubblica, trasparente e partecipata la discussione sulla Cnapi contrariamente a quanto avvenuto in

precedenza allorché si è preferito anche da parte di sottosegretari della Lega di mantenere le carte, già pronte, nei cassetti ministeriali.

La flessibilità sui tempi sono una scelta che faremo legata alla necessità di perfezionare la procedura di consultazione per consentire un approfondito processo partecipativo al fine di giungere alla localizzazione del sito attraverso un meccanismo improntato al principio di trasparenza e di adeguata partecipazione dei cittadini.

È necessario affrontare la questione del deposito nazionale per porre fine ai problemi legati alla produzione dei rifiuti radioattivi prodotti dalla sanità e dall'industria e per risolvere definitivamente la situazione precaria dei 19 siti temporanei di stoccaggio attualmente presenti sul territorio e per allinearci alle disposizioni europee pena la conferma del procedimento di infrazione che comporterebbe ingenti multe da pagare oltre alle ingenti somme che già paghiamo per lo stoccaggio temporaneo in altri paesi europei delle scorie radioattive ad alta intensità.

È ormai indispensabile che i cittadini diventino protagonisti consapevoli delle scelte che li riguardano da vicino.

## ALLEGATO 6

**5-05253 Patassini: Iniziative per la gestione e l'utilizzo delle macerie conseguenti al sisma verificatosi nel centro Italia nel 2016 e 2017.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre rilevare che è in corso, presso questo Ministero, l'istruttoria tecnica per l'emana- zione di un decreto *end of waste* per i rifiuti da demolizione e costruzione.

Il decreto richiede la necessaria inter- locuzione con l'Ispra e l'ISS finalizzata a definire i valori limite da fissare per i solfati e i cloruri, con specifico riferimento ai requisiti di qualità dell'aggregato recu- perato e a valutare i possibili effetti che gli stessi hanno sulla salute umana.

Allo stato attuale, è riconosciuta alle autorità locali la possibilità di rilasciare le autorizzazioni per il trattamento di speci- fiche filiere di rifiuti da reimmettere nel ciclo produttivo, valorizzando la progres- siva implementazione dell'economia circo- lare.

Tali autorizzazioni individuano le con- dizioni e le prescrizioni necessarie a garan- tire l'attuazione dei principi relativi alla gerarchia dei rifiuti, di cui all'articolo 178 del Codice dell'ambiente, con particolare riferimento alle quantità di rifiuti ammis- sibili nell'impianto ed alle operazioni di recupero.

In tal modo si attribuisce alle Regioni – o agli enti da esse delegati – la competenza

a rilasciare agli impianti per il trattamento dei rifiuti destinati a divenire « *end of wa- ste* », le autorizzazioni « caso per caso », applicando comunque i criteri nazionali del recupero agevolato.

Per le attività di recupero che rispettano le quantità previste nel decreto ministeriale 5 febbraio 1998, restano ferme le proce- dure autorizzatorie semplificate.

In considerazione di tanto, rientra nella facoltà dell'ente che autorizza il recupero delle macerie, fissare dei limiti, caso per caso, nell'ambito di autorizzazioni rila- sciate ai sensi dell'articolo 184-*ter*, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 al pari della possibilità di rilasciare autoriz- zazioni relative a procedure semplificate di cui al decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

In ogni caso il Ministro dell'ambiente può adottare linee guida per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale delle procedure autorizzatorie regionali.

In ultimo si deve sottolineare come il Ministero dell'ambiente consideri prioritario il tema dell'*end waste* al fine di favorire le attività necessarie a consentire lo svi- luppo e la valorizzazione dell'economia cir- colare.

## ALLEGATO 7

**5-05254 Fontana Ilaria: Ampliamento della capacità dell'inceneritore di rifiuti di San Vittore (FR).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste occorre rilevare che l'11 agosto scorso, la Regione Lazio, nel quadro del caso EU Pilot (2019)9541 inerente la gestione dei rifiuti a Roma e nel Lazio, ha comunicato alla Struttura di Missione per le procedure di infrazione nei confronti del Ministero dell'ambiente, l'avvenuta approvazione, con delibera del Consiglio regionale n. 4 del 05/08/2020, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Detto piano, come da previsioni normative, è stato sottoposto a procedura di VAS, nell'ambito della quale il Ministero ha formulato, in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA) le proprie osservazioni.

A seguito della trasmissione da parte della Regione Lazio della documentazione prevista ai sensi dell'articolo 33 della Direttiva 2008/98/CE e dall'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, e dalla Decisione di esecuzione 2013/727/UE della CE, il Ministero ha notificato il Piano alla Commissione Europea secondo la procedura prevista dalla vigente disciplina. Il Piano è quindi attualmente all'esame della stessa Commissione.

Quale ulteriore elemento rafforzativo dei compiti di indirizzo e vigilanza dello stesso Ministero dell'ambiente in materia di pianificazione, con il decreto legislativo n. 116 del 2020, è stato introdotto l'articolo 198-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Nello specifico, detto articolo ha disposto, entro 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto in parola, l'adozione del « Programma nazionale per la gestione dei rifiuti » che fissa i macro obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le regioni e province autonome devono attenersi nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Inoltre, il comma 3 lettera f) dello stesso articolo prevede che il Programma deve contenere « l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti, che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi, i relativi fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, nonché della valutazione degli investimenti. ».

È evidente che, come già chiarito dal Ministero nell'ambito dei lavori avviati per il Programma nazionale che verrà sottoposto a VAS, resta ferma la validità dei piani approvati ai fini della valutazione di coerenza delle istanze di autorizzazione presentate a livello regionale.

Nel Piano approvato dalla Regione e attualmente all'esame della Commissione Europea, è stata stimata la capacità di termovalorizzazione e di discarica, a livello regionale e di singolo ATO.

Per quanto riguarda la capacità di termovalorizzazione necessaria, si afferma che « a livello regionale la necessità scenderà sotto le 400.000 t/a partire dal 2022, anche considerando lo scenario evolutivo minimale, ancor più favorevoli gli altri scenari evolutivi, mentre per lo scenario zero – inerziale bisogna attendere il 2025. » In considerazione di tanto, tenuto conto dell'obiettivo prefissato dalla regione Lazio di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata pari al 70 per cento, si ridurrebbe il fabbisogno di incenerimento, che al 2022 risulterebbe pari a 429.738 t/a, dal 2023 sarebbe pari a 367.222 t/a, al 2024

pari a 333.549 t/a sino ad arrivare al 2025 con un fabbisogno pari a 306.042 t/a.

Sulla base dei dati sopra richiamati si afferma nel medesimo piano che « la potenzialità attuale del termovalorizzatore di San Vittore, pari a 400.000 t/a risulta sufficiente a soddisfare il fabbisogno regionale, in quanto dopo un brevissimo periodo transitorio, come detto in precedenza, il fabbisogno a livello regionale scenderà sotto tale valore. Gli interventi sull'impianto di San Vittore volti a determinarne modifiche o ammodernamenti sono subordinati prioritariamente a rispondere al fabbisogno regionale. È stato ad ogni modo pianificato un possibile aumento delle potenzialità dell'impianto di San Vittore ma in quantitativi

moderati di rifiuti speciali (RS) in riferimento al solo recupero energetico di specifici flussi di fanghi con caratteristiche che non li rendono adatti ad altri impieghi ed in particolare ad impieghi agronomici. ».

Si ritiene pertanto che la procedibilità dell'istanza debba essere valutata, a livello regionale, nel rispetto di quanto indicato nelle previsioni di piano che, in ogni caso, riportano unicamente l'indicazione della tipologia dei fanghi non idonei ad impieghi agronomici e del loro moderato quantitativo.

In relazione alla rilevanza delle questioni poste, il Ministero valuterà la possibilità di avviare un confronto tecnico con le competenti strutture della Regione Lazio.

## ALLEGATO 8

**5-05255 Cunial: Installazione sul territorio nazionale di stazioni per il telemonitoraggio del livello idrometrico dei fiumi e per l'allarme esondazione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si deve rilevare che la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche, attraverso una gestione virtuosa del ciclo dell'acqua, rappresenta una priorità sostanziale per assicurare il benessere dei cittadini e della natura.

Oltre all'uso potabile e igienico sanitario e alla centralità del bene per il mantenimento degli ecosistemi naturali e la regolazione del clima, l'acqua è utilizzata per generare e sostenere la crescita economica di settori specifici quali l'agricoltura, la pesca, la produzione energetica, l'industria manifatturiera, i trasporti e il turismo.

Tale utilizzo tuttavia espone l'acqua alle minacce dell'inquinamento, dell'estrazione eccessiva e dei cambiamenti idro-morfologici dovuti alle attività economiche e antropiche, oltre che dei cambiamenti climatici.

L'obiettivo dei progetti presentati dal Ministero dell'ambiente, anche sulla base di una ricognizione svolta presso gli Enti territoriali, nell'ambito del *Next Generation EU* è quello di colmare il *gap* infrastrutturale attualmente presente, puntando sull'utilizzo delle nuove tecnologie al fine di garantire una gestione corretta delle risorse idriche in tutto il ciclo delle acque, dal monitoraggio della qualità dei corpi idrici, al recupero perdite di rete in distribuzione, alla depurazione e al riuso delle

acque reflue attraverso investimenti specifici.

L'impatto positivo sarà rilevabile in termini di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, di accesso all'acqua potabile, di riduzione delle perdite di rete e di inquinamento, oltre che di miglioramento/potenziamento del monitoraggio delle acque in termini di possibile innovazione tecnologica, di recupero energetico e termico nei sistemi di drenaggio urbano, di efficientamento dei sistemi depurativi.

In particolare gli interventi proposti per le reti di distribuzione d'acqua ad uso potabile comportano l'incremento a livello nazionale dell'automazione del monitoraggio delle reti, il risanamento/rinnovo delle condotte, la riduzione delle perdite (la media nazionale è 41 per cento, mentre nel Sud la media è 51 per cento) e delle interruzioni del servizio.

Gli interventi sul settore fognario/depurativo favoriscono altresì il risanamento/potenziamento degli impianti, con particolare riferimento agli agglomerati oggetto di contenzioso comunitario, anche al fine di favorire l'economia circolare o comunque migliorare la gestione dei fanghi da depurazione, la riduzione delle infiltrazioni di acque parassite e di allagamenti e sversamenti e migliorare la qualità delle acque interne e marine.